TMT Dieci piani mobili nella flotta della Cappelli Group, in attesa della seconda tornata

Eccellenza chiama eccellenza

L'azienda campana, specializzata nella raccolta e nel trasporto (anche) di rifiuti, ha scelto i prodotti di Monteprandone per la loro qualità, per l'affidabilità dei servizi di post vendita garantiti dal costruttore marchigiano, e per la possibilità di usufruire dei vantaggi del TMT TrailerMasterTechnology®, il sistema di telecontrollo del semirimorchio che ottimizza l'efficienza della flotta.

di **Cristina Altieri**
Ailano

Che nell'ambito della raccolta e del trasporto dei rifiuti non ci sia spazio per compromessi e che si tratti di un'attività da gestire con rigore sembra averlo inteso fin dall'inizio la Cappelli Group, da quando Vincenzo Cappelli acquistava il suo primo camion e dava il via ad un'azienda che ventun anni dopo chiudeva l'esercizio con 15 milioni di fatturato. Un rigore declinato su certificazioni, rating di legalità, apertura alla migliore tecnologia e soprattutto scelta dei partner più competitivi. E infatti se eccellenza chiama eccellenza, ben si capisce come la strada di quest'azienda sia stata ad un certo punto intercettata da Alfredo Spinozzi e dai semirimorchi TMT, innovativi e dall'alto profilo qualitativo, e soprattutto ideali per svolgere proprio questo genere di commesse. "Agli inizi degli anni 2000 mio padre - ci racconta Alessandro Cappelli, classe 1993, esponente insieme al fratello Antonio della seconda generazione di questa famiglia al lavoro - forte dell'esperienza acquisita nel settore del movimento terra come operatore di macchine escavatrici ed autotrasportatore, ebbe la brillante idea di mettere a frutto le competenze maturate aprendo una sua attività che rivolse in un primo momento al settore dei trasporti e in seguito a quello della raccolta di rifiuti urbani. Nel 2011 fece ingresso in azienda mio fratello e qualche anno dopo anche io mi misi a disposizione. Con il nostro arrivo in questi anni siamo riusciti ad incrementare il ritmo di lavoro e a crescere in modo esponenziale. Oggi impieghiamo 150 dipendenti e abbiamo incrementato il capitale sociale da 10mila a 500mila euro. A capo dell'azienda ci siamo noi tre: mio padre svolge ancora il ruolo di supervisor, Antonio si occupa dei mezzi e della loro manutenzione e io seguo i clienti".

È dunque merito della grande esperienza di Vincenzo unita all'entusiasmo e alla freschezza dei due fratelli se la Cappelli Group riesce, attraverso una serrata pianificazione commerciale, ad aumentare il numero dei clienti in entrambi i settori di competenza. Oggi l'impresa di Ailano ha un raggio d'azione che va "da Trapani – precisa Alessandro – a Bolzano". L'attività viene svolta attraverso un parco costituito da 130 trainati tra trattori e motrici, e circa 90 semirimorchi. "Schieriamo ogni tipologia di mezzo, ma sono tutti Euro6 e abbiamo in flotta anche diversi LNG. Siamo stati tra i primi ad acquistare metano, all'inizio abbiamo avuto qualche difficoltà a metterli a regime, ma in questi anni ci siamo organizzati con i distributori sulle nostre rotte. Il problema oggi è il prezzo del rifornimento, per questo, soprattutto per la micro raccolta urbana, stiamo valutando di passare all'elettrico e prevediamo per il prossimo gennaio di inserire a parco i primi veicoli a batteria. Siamo attenti all'ambiente e alla riduzione dei consumi, per questo riteniamo che l'incontro con Alfredo Spinozzi, che risale ormai a tre anni fa, sia stato particolarmente fortunato. Se con le sue capacità e la sua professionalità è riuscito a portarsi a casa un contratto da 10 rimorchi noi abbiamo guadagnato un rapporto con un team qualificato e competente, e soprattutto la possibilità di gestire anche il parco dei semirimorchi con la tecnologia Industria 4.0 che fa davvero la differenza". I veicoli consegnati sono piani mobili Conchiglia standard con cui la Cappelli Group trasporta rifiuti su e giù per l'Italia. Ma al di là della qualità del prodotto per il giovane imprenditore sono soprattutto i servizi a contare. "Molti sottovalutano il post vendita che per me invece – riprende Alessandro – è ancora più importante della fase precedente. L'assistenza di TMT è di altissimo livello. Addirittura una volta abbiamo avuto un problema durante un giorno festivo, ed è bastata una telefonata all'ing. Spinozzi per risolvere la questione istantaneamente". Indicativo del valore di quest'azienda è il fatto che il primo semirimorchio dotato del TMT TrailerMasterTechnology® è stato venduto proprio a Cappelli Group nel 2019. "Abbiamo formato – prosegue Cappelli - il personale della logistica e oggi il controllo dei nostri semirimorchi avviene metro per metro: monitoriamo ogni parametro, peso, funzionamento, pressione dei pneumatici, tutto. Siamo estremamente soddisfatti e per questo siamo in trattative con TMT per l'acquisto di altri 10 semirimorchi". Grazie alle scelte dei Cappelli, l'azienda cresce e sta per inaugurare una nuova sede a Pozzilli, in provincia di Isernia, che andrà ad aggiungersi a quelle di Ailano e Fiano Romano. "Cerchiamo di dedicare – conclude Alessandro Cappelli - una speciale attenzione ad ogni aspetto del nostro lavoro: quella del trasportatore, specialmente se si muovono rifiuti, è un'attività complessa dove nulla può essere lasciato al caso. Anche per questo, per spiegare ai nostri clienti che si possono affidare a noi con la garanzia che ogni passaggio verrà compiuto nel massimo rispetto delle norme e nel segno della più elevata qualità siamo certificati sulla base di tutti i principali standard, e abbiamo ottenuto anche il massimo punteggio nel rating di legalità. Ci tengo a precisare che siamo anche iscritti alla White List della Procura di Caserta, è fondamentale, lo ripeto, visto che l'80 per cento della nostra attività riguarda i rifiuti. Siamo certi che affidandoci, anche nella scelta dei fornitori, ad eccellenze come TMT, e cercando di essere noi stessi eccellenze per i nostri clienti, potremo andare lontano".

Cappelli Group

Sede operativa: Via Cantariello, 6 - Ailano (CE)
Fondazione: 2000

Titolari: Famiglia Cappelli

Merce trasportata: Rifiuti, coils, profilati

Flotta: 130 trattori e 90 semirimorchi

Dipendenti: 150

TRANSPOTEC TMT presente con il Conchiglia per ribadire l'importanza del TrailerMasterTechnology®

SUL FRONTE TECNOLOGIA ANDIAMO AVANTI COSÌ

Una presenza di rilievo, quella di TMT a Transpotec, che sceglie di portare il suo prodotto di punta, un piano mobile Conchiglia, per ribadire la versatilità di questo modello e illustrare alle aziende i vantaggi di dotarsi di un sistema di telecontrollo anche del trainato per ottimizzare l'operatività della flotta. "Siamo soddisfatti di essere presenti qui a Transpotec – ha dichiarato Andrea Curzi, Sales Account di TMT – è sicuramente un'occasione per confrontarsi con clienti e competitor, ma anche per spiegare quella che è la nostra visione. Crediamo che il semirimorchio a piano mobile sia il futuro del trasporto per la sua versatilità, essendo infatti idoneo a movimentare non solo materiale sfuso, ma anche collettame nell'ottica di un perfetto servizio alla logistica dei corrieri". E infatti sullo stand è esposto un piano mobile Conchiglia, modello che rappresenta l'80 per cento della produzione del brand marchigiano. "Questo allestimento dà la possibilità di ricaricare fino a 36 europallet grazie ad un porta bancali che non solo risulta essere esteticamente gradevole, ma dà anche la possibilità di ricaricare le pedane una volta effettuato lo scarico. Si tratta di un semirimorchio autoportante da 92 mq con pianale rinforzato dello spessore di 10 mm, carrellabile, configurato con assali Saf-Holland da 9 ton offroad, che si presta dunque perfettamente sia ad un lavoro da discarica che logistico. Tra l'altro, pur essendo molto robusto, grazie anche a pareti rinforzate, è leggerissimo vantando una tara di soli 77 quintali". Naturalmente il semirimorchio è equipaggiato con il sistema TMT TrailerMasterTechnology®. "Oggi a nostro avviso – conclude Curzi – non si può rinunciare ai vantaggi offerti dal telecontrollo del semirimorchio, che riteniamo debba essere confermato anche quando terminerà il piano Industria 4.0 del MISE. Scegliere questa tecnologia è fondamentale in termini di risparmio: che non significa, ci preme sottolinearlo, controllare gli operatori, ma semplicemente ottimizzare il lavoro del trasporto".